

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 28. Gennaio 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Quella che un tempo chiamavasi *aritmetica politica*, e che oggi chiamasi *statistica* è una scienza che si compone dei lumi di tutte le altre, affia di applicarsi allo sviluppo, e all'incremento degli oggetti che essenzialmente interessano la prosperità di uno stato. Niente di più importante di questa scienza. Pare ch'ella sia il complemento dello scibile. A che servono in fatti le cognizioni, che spaziano in un vasto orizzonte di specolazioni vane ed astratte? Ciò che le rende veramente consentanee al voto della provvida natura, che le fa nascere, è l'acquisto dei modi pratici di perfezionar lo spirito nella somma, e nella scelta dei mezzi d'interterner piacevolmente la vita sociale.

A giudicar dalle cure che si danno i governi di chiamar i buoni talenti alla coltivazione di questa scienza, e dal movimento generale che i talenti stessi pure si danno per arricchirla delle nozioni che, a parer loro, formano la catena, e l'insieme delle sue dottrine, dir si dovrebbe ch'ella ha fatto dei grandi progressi, e che s'avvicina a gran passi verso la sua perfezione: pure guardata dalla parte degli effetti salutari, che è nell'Inole sua di produrre, non sembra ch'ella abbia ancora colti quei risultati utili, che si era in diritto d'attendersi.

Pare ch'ella corra il pericolo di tutte le altre scienze, e che soggiaccia anch'essa agli arrestamenti della smania de' sistemi ordinariamente prematuri, e sempre contrarj ai veri progressi delle utili verità.

La statistica è essenzialmente la scienza dei fatti; e tutto il suo meccanismo scientifico consiste nell'esposizione esatta dei fatti medesimi, collocati in mezzo alle cause che gli producono, e degli effetti che ne risultano. Il loro confronto immediato, e il calcolo detotto del maggior interesse applicato ai bisogni d'un corpo sociale, è ciò che costituisce essenzialmente questa scienza.

Noi non cesseremo mai d'inculcare la cognizione, e l'esposizione piena e precisa dei fatti ai nostri Friulani, tanto più che è questa la parte ignorata nella statistica del nostro Dipartimento.

Presentiamo qui due squarci tratti da due MSS. sulla Pastoricia del sig. Ab. Missoni, che entrano nell'idea che abbiamo esposta. Oltrechè versan egli sopra un soggetto degno dell'attenzione di tutti gli spiriti che si occupano del modo di migliorar la sorte del nostro paese, presentano ancora un esempio da seguirsi dai nostri Socj attivi, che costantemente invitiamo a darsi il merito di somministrar al geajo libe-

rale del nostro foglio degli articoli che ne compiono l'oggetto. Ecco i due squarci.

SQUARCIO SULLA PASTORICIA

DEL SIG. AB. MISSONI.

Moggio 3. Gennaio 1808.

I.

„ A calcoli fatti il prodotto delle Pecore è quasi doppio di quello della specie vaccina. Prese le opportune informazioni è rimarcato, che la spesa di nutrizione di sei Pecore nostrane equivale a quella del mantenimento di una Vacca, e che il prodotto delle prime, preso per termine il prezzo medio ascende a Lire Venete 120. in anno, deparati gli aggravi: e della seconda a Lire 80. circa, e che quindi a dati eguali di spese l'eccesso del vantaggio delle Pecore sopra le Vacche è appunto come 120. a 80., cioè di L. 40. per ogni sei Pecore. Riducendo quindi il mio calcolo a termini più estesi ho potuto di leggeri comprendere, che se a duecento Vacche (cosa facile di verificarsi) fossero sostituite 1200. Pecore il prodotto che ne risulterebbe in incremento sarebbe di Lire 800. Venete. In conseguenza di ciò sono instancabile nel suggerire la surrogazione di questa specie alla Vaccina, ora facendo conoscere le maggiori utilità, che ne deriverebbero; ora dimostrando la possibilità di un incremento nella supposizione del cambio di razze, e d'una più ragionata e metodica maniera di nutrizione; ed ora finalmente presentando un avvenire felice per l'introduzione di nuove arti, e manifatture, per cui con mia estrema soddisfazione ho potuto determinare più d'uno, non solo ad abbracciare l'esposte idee, ma abbracciarle in tutta la loro estensione, cioè col metodo suggerito dal Sig. Daodolo, e colla ferma intenzione, a tempo opportuno di cambiare le razze. “

II.

„ La Pastorale ben intesa, è una delle sorgenti più feconde, e certe d'uno Stato. Senza d'essa languè l'Agricoltura, e per un necessario rapporto di cose, le Arti, ed il Commercio.

„ Nella Pastorale l'oggetto, che più può influire sul bene delle Famiglie, e dello Stato sono appunto le Pecore. Esse con un vantaggio, a cui non ritrovasi eguale nè nel mantenimento delle Vacche, nè delle Capre somministrano prime materie abbondanti e per la sussistenza, e per varie manifatture.

Fortunatamente questa verità è conosciuta dai nostri Pastori. Dai calcoli fatti più volte con essi, rilevo il sommo vantaggio che da tal coltivazione ritraggono, ed insieme l'eccesso di prodotto di queste, sopra la coltivazione delle Vacche, e delle Capre.

Accrescerebbe poi esso d'una qualche quantità, quando si potesse indurli a sostituire per tal specie un alimento più proficuo, ed a migliorare le razze, metodo suggerito appunto dal Celebre sig. Dandolo. Rispetto all'ultimo di questi progetti sono certo d'incontrare molte difficoltà, e per conto di speso d'acquisti in Pecore non indigene, e per l'opinione in essi decisamente invalsa, che qualunque cangiamento di razze non perdur, ma che uniformandosi al clima, ed al suolo, di cui non sono il risultato, si naturalizzi, e diventi indigena. Opposto peraltro a questa opinione le più efficaci e continue persuasive, e procurerò d'ottenere l'intento.

„ Rispetto al mantenimento la cosa sarà piana e facile. La già introdotta coltivazione dei Pomi di terra, col metodo precisato dal sig. Dandolo in tutte le Montagne del Canal del Ferro, faciliteranno l'immaginato progetto. Ma quello che diverrà mia principal cura sarà di suggerire efficacemente a tutti i Pastori la sostituzione delle Pecore alle Capre. Questa specie, che nella sua rendita non dà il terzo del prodotto dell'altra, è anche infinitamente dannosa alla riproduzione dei Boschi. Per una costante esperienza deperiscono tutti i novellini, ove esista una numerosa quantità di Capre. E' incalcolabile quindi il danno, che arrecano in un Paese, ove il legname da costruzione, e da fuoco, è un oggetto sommamente interessante, e per lo smercio, che viene fatto del primo, e per l'utile consumo dell'altro.

E' uscita dai Torchi dei Sigg. Fratelli Picile la prima parte del Libro che ha per titolo *Abbecedario* &c., e l'altra si sta imprimendo attualmente. Per porre nel suo giusto credito presso il Pubblico questa Operetta basta indicarne l'autore, che è il celebre Francesco Soave.

Si è diviso quest' *Abbecedario* in due parti per procurare al fanciulli il minor possibile dispendio. La prima è diretta a condurre i Ragazzi gradatamente dalla cognizion delle lettere dell'alfabeto all'esatta formazione e pronunzia delle sillabe e delle parole. Si è creduto bene inoltre d'inserire in questa prima Parte una copiosa raccolta di massime e proverbi morali, perchè servano a coltivare anche il cuore de' fanciulli nell'atto in cui somministrano i primi elementi della lettura. Si è aggiunta in fine una doppia Tabella di Numeri Arabici e Romani per affettarne di essi la cognizione. Finalmente è d'avvertirsi, che, per avvezzare i Ragazzi per tempo alla cognizione di diversi caratteri, si è fatto uso del carattere corsivo oltre al rotondo.

La seconda (che, come si disse, sta attualmente sotto il Torchio) contiene un buon numero di scelti, utilissimi spogli in prosa, ed in verso, i quali accoppiano il vantaggio di allettare, ed istruire ad un tempo stesso i fanciulli. Vi sono alcuni avvertimenti intorno alla pronunzia delle lettere, delle sillabe, e

delle parole latine con parecchi Salmi, e col modo di servire alla Messa per esercizio della lettura latina. In fine trovasi una breve appendice di alcune nozioni preliminari di Calligrafia.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 5. Gennajo.

Il sig. Perceval, cancelliere dello scacchiere, ha invitato, con circolare, i membri della Camera de' Comuni a riunirsi a Londra ai 21 gennajo, per l'apertura del Parlamento: „ atteso che (così si esprime la circolare) „ nell'attuale situazione degli affari pubblici, si comincerà necessariamente con discussioni della più alta importanza. „

„ Si assicura che i ministri pubblicheranno una dichiarazione reale avente per oggetto d'accordare ai predatori la porzione di S. M. in tutte le prede che faranno appartenenti all'Imperatore di Russia ed a' suoi sudditi.

Abbiamo ricevuti i giornali americani fino al 26 novembre. Ecco il solo articolo importante che contengono:

„ Un certo sig. Lyon, della Camera de' Rappresentanti, fece la mozione che ogni trasporto di proprietà per parte de' sudditi inglesi a' cittadini degli Stati-Uniti, ed ogni pagamento di debiti fossero proibiti. „

E' voce generale che il gen. Oudinot sia arrivato, già da due mesi, ad Astrakan col suo corpo d'armata di 12m. uomini. Si assicura che la notizia positiva di questo disgustoso avvenimento sia giunta ultimamente alla compagnia delle Indie. Noi speriamo che si saranno presi i necessari provvedimenti per isventare l'oggetto di questa spedizione.

Le notizie di S. Domingo del 6 dello scorso ottobre confermano ciò che avevamo annunciato sui vantaggi ottenuti da Pétion sopra Cristoforo, ed aggiungono, che v'è tutta l'apparenza che la contesa andrà a terminare a favore del primo.

Lettera datata da Porto Principe il 6 ottobre.

„ Pochi giorni sono, l'armata di Pétion affrontò presso S. Marco quella del suo antagonista Cristoforo, e la forzò a ritirarsi in grandissima confusione e con perdita consi-

derabile. Si contano fra i morti due capi rinomati degli Artiboniti. Il capo chiamato Lemaire possiede ancora interamente il Porto della Pace, che trovasi in mezzo ai paesi che sono sotto il dominio di Cristoforo. Si crede che la piazza di S. Marco, benchè molto fortificata, sarà presto in potere di Pétion. (Estr. dal *Kentisch-Chronicle*)

Vi è ancora alla corte di Russia un piccolo partito inglese, fra cui si distingue la famiglia degli Stragonoff, il sig. Czartorinski ed il sig. Novozilzovv. I principali capi del partito francese sono il Principe Kurakin ed i conti di Romanzovv e Tolstoy. Si sa pure che i Nariskin hanno una decisa inclinazione per la Francia. (*The Traveller*)

Altra dei 11.

Pareva che le ultime assemblee, che hanno avuto luogo nelle provincie d'York e di Lancastro, e nelle quali il voto della pace fu espresso in un modo altrettanto vivo che tumultuoso, dessero qualche imbarazzo ai ministri. Non è molto che i giornali ministeriali annunciavano che si terrebbero simili assemblee a Londra, nelle quali si tratterebbe la quistione della pace divenuta così interessante per la nazione; ma finora non ve n'è stata ancor una. (*The British-Press*)

13. Detto. Benchè lo scopo della spedizione partita in questi ultimi giorni sotto il comando del generale Spencer e dell'ammiraglio Cotton sia stato tenuto segretissimo fino a questo momento, non v'è quasi più dubbio ch'ella non sia destinata ad impadronirsi di Ceuta, punto che si riguarda come importantissimo per la difesa di Gibilterra. Sembra egualmente certo che sia Sidney Smith destinato a concorrere a questa operazione. Se giudicar si deve da tutte le precauzioni e provvedimenti che si prendono dal governo, la difesa di Gibilterra è uno degli oggetti che assai l'occupano da alcune settimane.

Se la tempesta, che sembra formarsi da lungi nei giornali dell'opposizione, viene a scoppiare nel Parlamento, i ministri avranno molte occupazioni durante la prossima sessione. L'affare dei Cattolici d'Irlanda si riaccende; ed i ministri vi attaccano bastevole importanza per credersi obbligati di prevenire dello discussioni a cui esso potreb-

be di nuovo dar luogo. Eglino hanno immaginato di far spargere, sono 12 o 15 giorni, per mezzo de' giornali a loro venduti, la voce d'una scoperta, che pretendevano di aver fatta, e che loro aveva procurato la conoscenza di importantissimi segreti del nemico. Questa notizia, misteriosamente seminata, prendeva il carattere d'un avvenimento più grande e decisivo per l'Inghilterra, allorchè i giornali dell'opposizione si sono indotti a scoprire che trattavasi d'una bolla che il Papa, per quanto si diceva, aveva fatto passare in Irlanda, e di cui il governo aveva avuta una copia. E' inutile il dire che questa notizia era stata immaginata per insinuare che gl'Irlandesi, ad istigazione del Papa, si proponevano d'aprir le porte al nemico, ed erano del partito della Francia; che per conseguenza sarebbe grandemente pericoloso per la Gran Bretagna il non tener nell'oppressione quest'ingrati, questi serpenti pronti a divorare la benefica lor madre. Questo ridicolo racconto è caduto in discredito all'istante che fu conosciuto, e nessuno si è lasciato ingannare da questa nuova astuzia. (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 28. Dicembre.

Le negoziazioni intavolate colla Svezia non hanno finora preso una piega favorevole. Si assicura che il Re di Svezia ha risposto al ministro russo sig. Alopeus, incaricato di fargli delle rimostranze sulle disgrazie cui egli si esporrebbe ricusando più a lungo di accedere al sistema marittimo delle Potenze del Nord, ch'egli non doveva render ragione a nessuno de' suoi vincoli politici, e che rimarrebbe unito agli interessi dell'Inghilterra. Si aggiugne che è stato dato ordine al sig. d'Alopeus di fare un nuovo tentativo, e qualora anche questo fosse infruttuoso, di abbandonar subito la Svezia.

Si conferma che è stata convocata una Dieta svedese, ed è probabile che a quest'ora sia già unita. Ognuno ha tanto maggior curiosità d'essere al fatto delle deliberazioni di questa assemblea, in quanto che non s'ignora che in questo Regno esiste moltissimo malcontento, e che generalmente vien disapprovato il sistema politico adottato dal Re. L'opinione pubblica in Svezia è tutta in

favore degli antichi vincoli colla Francia; ognuno si ricorda, che in tutti i tempi, ma specialmente dopo il Regno di Gustavo Adolfo, essi sono stati costantemente utili a questo Regno, cui hanno procurato una vasta estensione di territorio, molta considerazione, e grande influenza presso le Potenze estere. Tutto fa credere che scoppierà ben tosto tra la Svezia e la Russia una guerra, il cui esito non può in oggi esser posto in dubbio. Il corpo russo riunito sulle frontiere della Finlandia svedese riceve continuamente de' rinforzi. (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30. Gennaio.

E' seguita Domenica scorsa la formale domanda per parte di S. M. l'Imperatore, della mano di S. A. l'Arciduchessa Amalia Luigia. Tal commissione fu eseguita colla maggior pompa. La sera di mercoledì giorno dell'Epifania la R. Principessa si recò dal suo Palazzo alla chiesa ove celebrò il matrimonio. Tutto il Corpo Diplomatico assistette a questa solenne funzione. In tal circostanza S. M. ha nominato tredici nuovi Tosonisti; ed ha fatto superbi regali all'Arciduchessa Madre, ed ai sigg. Trausmandorf, Stadion, Wrba, ed Albani. Ha pure la M. S. istituito un nuovo ordine di merito nominato di S. Leopoldo.

Una Deputazione ungherese è stata presentata giovedì all'Imperatrice, alla quale diresse un discorso in latino. La M. S. si compiacque di rispondere nella medesima lingua.

SPAGNA

Madrid 2. Gennaio.

Una cosa degna dell'attenzione dell'osservatore egli è il progresso che fa in Spagna il metodo dell'istituto di Pestalozzi, già celebre nella Svizzera e in una parte dell'Europa. Questo nuovo metodo, operando un cambiamento nell'educazione de' giovani spagnuoli, deve necessariamente aver conseguenze notabili per tutta la Spagna. S. A. il Principe della Pace lo ha introdotto alla corte; esso serve all'educazione dell'in-

fante don Paolo. Nè le barriere dell'Oceano poterono impedire che non penetrasse fin nel nuovo mondo.

Il capitano generale dell'isola di Cuba, il vescovo e la società patriótica dell'Havana, hanno spedito all'istituto militare di Pestalozzi, a Madrid, un giovane distinto per i suoi talenti, nominato Oghvan, perchè venisse educato con questo metodo, e potesse introdurlo nella sua patria. Il vescovo s'incarica delle spese di questo viaggio.

Le città di Cadice, di Valenza, di Granata, di S. Lucar, di Murcia, di Cartagena, di Bergara, di Segovia, di Barcellona, della Corogna, d'Alicante, di Sorria, di Malorca, di Jaen e d'Oviedo gareggiano dize-lo in favore di un tale stabilimento; queste città hanno spediti alcuni allievi al nostro istituto. Durante gli studj e gli esercizi, l'infante don Paolo, il direttore don Amoras, e tutti i membri dello stabilimento portano l'uniforme militare che distingue l'istituto di Pestalozzi. S. A. il Principe della Pace si è fatto vedere due volte alla corte, mentre essa era a Madrid, ed una volta a S. Lorenzo, rivestito di questo uniforme. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 16. Gennaio.

Il Senato si è oggi radunato sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero. Si pretende che l'oggetto di questa seduta sia stato la presentazione di due progetti di Senato-consiglio; uno sopra la riunione di alcune porzioni del territorio; l'altro sulla coscrizione. (Gaz. de France)

23. Gennaio, Cambi, e Monete.

Londra . . .	11r. —	San Giovanni . . .	—
Roma . . .	Soldi 211:—	Colonnarie . . .	101:14
Napoli in Lei bco	170:11a	Talleri di M. Ter. 10.	51:—
Livorno . . .	205:314	Detto di S. Marco 10.	41:—
Parigi in Franchi	40:318	Zecchini Imp. . .	23:13
Genova . . .	33:11a	Romani vecchj . .	23: 3
Milano . . .	30:215	Detri nu., e Gigliati.	23: 18
Augusta . . .	102:118	Doblons Spagna .	161:—
Amsterdam . . .	89:518	Quadrup. di Genova	158: 10
Amburgo . . .	74:114	Portoghesi . . .	89:—
Vienna . . .	48:—	Sovrane . . .	70: 10
Costantinopoli . . .	—	Lisbonine . . .	66: 10
Aggio Zecch. Pada	12:518	Doppie di Savoja .	56: 10
Tallari Bavari . . .	3:11a	Dette di Parma . .	43: 8
Effettivi a matco . . .	—	Dette di Milano . .	38: 10
Biglion V.to vecchio	—	Dette di Roma . . .	34: 10
Disaggio Soldoni . . .	4:—	Dette di Prussia . .	40: 10
Scudi di Franc. I. . .	11: 12	Dette di Sassonia . .	40: 10
Crociati . . .	11: 9	Luigi . . .	47: 8
Francesconi . . .	10: 19	Oncie Napoli . . .	24: 10
Mediolani	9: 1	Pezzette di Spagna.	10: 2
		Banco Cedole Soldi	47:11a

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri degli Editori Fratelli Pecile sotto il S. Monte di Pied in Piazza S. Giacomo.

Il prezzo dell'associazione, che non si riceve che per un semestre è di lire 6:50 franche di spese, e pagabili anticipatamente.